

<b>Mittente</b>	Guasco Annibale	<b>Destinatario</b>	Della Rovere [Domenico]
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	[Alessandria]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Io sono tanto affettionato a quella famiglia, il cui habito veste Vostra Signoria Reverendissima		
<b>Contenuto</b>	Guasco si dichiara molto affezionato ai domenicani e dice di indossare sotto la "mondana cappa" quella di San Domenico; apprezza le loro prediche e in particolare dice di amare il padre Maestro Raffaello Luchese, uomo di valore che gli è stato vicino all'inizio dei suoi studi; sapendo che si sta cercando un buon predicatore Guasco consiglia al suo destinatario il suddetto Padre. Avendo saputo però che il vescovo ha scelto di destinare tale padre a un'altra diocesi, Guasco lo prega di rivedere la sua decisione: avendo vicino a sé un "medico" a cui è affezionato colui che si trova infermo nel peccato potrà più facilmente guarire; Guasco e altre persone del popolo pregheranno Dio che il vescovo faccia loro questa grazia.		
<b>Fonte</b>	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, pp. 61-62		
<b>Compilatore</b>	Chioda Elena		